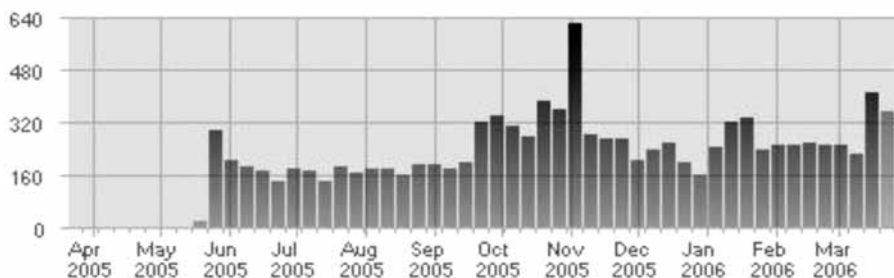


Terzo anno

Con il numero 6, «Mediterranea. Ricerche storiche» entra nel suo terzo anno di vita. Nata come semestrale nel giugno 2004, si è trasformata in quadrimestrale nell'aprile 2005 per venire incontro alle sempre più numerose richieste di collaborazione. Il successo dell'iniziativa, che registriamo con molto piacere, è la dimostrazione che avevamo visto correttamente quando l'abbiamo lanciata: la rivista è riuscita in breve tempo a ritagliarsi un suo spazio nel nostro panorama storiografico, tenendo felicemente a battesimo parecchi studiosi alle primissime esperienze, siciliani e non, che – ne siamo sicuri – contribuiranno efficacemente ad animare il dibattito scientifico dei prossimi decenni. Ha dato inoltre voce a ricercatori che altrimenti mai avrebbero avuto modo di superare la dimensione strettamente locale, dilettantistica, con tutto ciò che di negativo il termine comporta, ma che invece, per i temi affrontati e per le esperienze metodologiche vissute, meritano certamente una collocazione ben diversa da quella sin ora occupata. Per tutti costoro, giovani e vecchi studiosi, uno stimolo fortissimo a migliorarsi ha poi costituito (e costituisce) la presenza, tra le pagine di «Mediterranea. Ricerche storiche», di saggi di noti e prestigiosi storici, alla cui collaborazione, segno di affetto e di simpatia per la nostra iniziativa, molto deve la credibilità della rivista.

Continuiamo, dunque, sulla strada intrapresa, confortati anche dall'elevato numero di visitatori del nostro sito internet, che settimanalmente supera le trecento presenze, con punte talvolta di oltre 600, come documenta il grafico che segue.

Contatti settimanali al sito www.mediterranearicerchestoriche.it



Ci contattano soprattutto dall'Europa (Italia, Germania, Svezia, Svizzera, Francia, Spagna, Gran Bretagna) e dagli Stati Uniti, ma non mancano le consultazioni dal Canada e dall'America latina. Talvolta siamo stati visitati anche dal Marocco, da Israele e persino dalla Cina (cinque volte in una settimana), dal Giappone, dalla Turchia, dalla Corea del Sud, dalla Malesia. Dal sito è infatti possibile scaricare interamente non solo i numeri della rivista già prima dell'uscita dell'edizione cartacea, ma anche testi ormai pressoché intro-

vabili, che via via mettiamo in rete nella sezione *Scaffale della Biblioteca*. L'ultima opera digitalizzata sono i due volumi *Gli scritti. Scritti storici (1951-1987)*, *Scritti politici (1953-1987)* di Rosario Romeo, ristampati nel 1990 da "il Saggiatore" in un numero limitatissimo di copie (310), ormai da tempo esaurite. Riteniamo che essi siano meritevoli di una ben più ampia diffusione, che solo la digitalizzazione può oggi consentire, rendendo peraltro più facile la consultazione e la ricerca all'interno dell'opera, nell'edizione cartacea difficoltosa se non addirittura impossibile per la mancanza di un indice dei nomi. La loro riproposizione vuole anche essere un sentito e commosso omaggio alla memoria del grande storico siciliano prematuramente scomparso nel 1987, cui ci legavano affetto e stima che il tempo non è riuscito a scalfire.

L'impossibilità di accogliere nella pagine della rivista contributi voluminosi, meritevoli di pubblicazione, ci ha indotto ad affiancare a «Mediterranea. Ricerche storiche» una collana di Quaderni, ossia di monografie e testi supplementari stampati in un numero limitato di copie e diffusi contemporaneamente on line sul nostro sito. Speriamo così di ridurre all'indispensabile i costi di stampa, che per i primi numeri della collana possiamo affrontare grazie alle economie realizzate nella oculatissima gestione dei contributi finanziari per la rivista. Faremmo volentieri a meno della stampa, limitandoci alla sola diffusione tramite internet, ma l'incerta normativa sui diritti di autore per i testi on line non ci offre in atto le necessarie garanzie e ci convince perciò dell'opportunità di non correre il rischio che qualcuno possa scorrettamente appropriarsi della paternità di un nostro lavoro. Di contro, l'opera a stampa, regolarmente denunciata e depositata a norma di legge, costituisce una indubbia garanzia per il suo autore e nello stesso tempo consente la diffusione on line del testo senza il rischio che alcuno possa fraudolentemente appropriarsene.

Il primo numero dei Quaderni, già in corso di stampa, è un *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, di cui è autore Antonino Marrone, noto ai lettori della rivista per alcuni saggi pubblicati nei numeri precedenti. Si tratta di un testo molto corposo, che sarà utilissimo ai medievisti e lascia ai modernisti la speranza che il lavoro possa avere un seguito anche per i secoli successivi, sino a coprire l'intera età moderna. Costituirebbe alla fine un'opera preziosissima di cui l'intera comunità scientifica sarebbe molto grata all'autore.